

Padania modello Bobo

Chiusa l'era di Bossi e del Cerchio magico, la Lega ridisegna la mappa delle poltrone. Fra big in disgrazia. Star emergenti. E chi cerca di ricollocarsi. Mentre centinaia di cariche tornano in ballo. Nelle regioni. E a Roma

DI ROBERTO DI CARO

Il passaggio di consegne si consuma in un'ora appena, martedì sera alla Fiera di Bergamo in un calando un po' triste, gli occhi lucidi del vecchio capo, Umberto Bossi, incerto, sconfitto e giubilato come un'icona vivente, un Kagemusha, e il nuovo, Roberto Maroni, scopa verde in mano, che imperioso dichiara: «Da oggi si cambia! Nuovo corso, nuove regole!», e subito comincia lui a dettarle come un piccolo Mosè: i soldi alle sezioni, si avanza per merito, largo ai giovani, fuori chi viola il codice morale... Che cosa sarà dunque la Lega di Maroni? Cosa resta del Cerchio, che magico non è più ma morto neppure, magari dissolto al centro ma ancora presente sul territorio tra Veneto e Lombardia? Come cambia ora la geografia interna a un movimento che, umiliato e offeso, non è per nulla incline a darsi per vinto e a eclissarsi, almeno a giudicare dalla folla e dalla foga dei militanti che affollavano la Fiera?

Intanto i tempi. Bobo ha imposto una rapida accelerazione: congressi lombardo e veneto il 3 giugno, congresso federale entro giugno (era previsto per ottobre) «per dare una guida salda e forte al nostro movimento», Bobo dixit. Ha fretta di sancire la vittoria in organigrammi e nuove strutture dirigenti, non può permettersi di logorare se stesso e la Lega in una ragnatela di «complotti, fatwe e scomuniche», sempre parole sue. Di mezzo però ci sono le elezioni di primavera. Rischiose. Perché «per statuto la firma sotto le liste la mette il presidente, che ora è Bossi», butta lì uno che l'ex ministro dell'Interno non lo ama, e per alcune sfide che i suoi devono assolutamente vincere, prima fra tutte quella veronese di Flavio Tosi l'ultramaroniano.

Poi c'è il nodo espulsioni. Le chiedevano urlando, i Giovani padani, e lui, Bobo, «ci arrivo, ci arrivo», e da ultimo «niente caccia alle streghe, ma chi rompe le palle, fuori dalle palle». Più sottile, incombe la nuvola nera delle emarginazioni morbide, in nome della rinascita e del ricambio generazionale: così a gente come il segretario della Lega lombarda

Giancarlo Giorgetti, giudicato pavido e destinato al congresso a essere sostituito da Matteo Salvini, han cominciato a tremare le gambe: «Hanno capito», chiosano da quel che era il Cerchio, «che Maroni non fa prigionieri. Pulizia, pulizia? Benissimo! Ma come la mettiamo coi loro, Boni sotto accusa in Regione, Pini con le sue società fantasma e le false fatturazioni, Fava con le sue discariche, Stefani il "nuovo" tesoriere e il crac della Credieuronord?». Spariti dai giornali gli uomini chiave del Cerchio Marco Reguzzoni e il veneto Federico Bricolo, tra alcuni dei loro monta la voglia di giocare a parti scambiate: «Maroni con la sua corrente dei Barbari sognanti s'è preso la Lega? E noi facciamo l'opposizione interna!». Si sono anche immaginati un nome, i «Vecchi Leoni», o un altro che rimandi a Bossi. Le truppe scelte potrebbero trovarle nel Veneto: dove Tosi vincerà con tutta probabilità il congresso e spodesterà Gian Paolo Gobbo, ma molti sindaci benvoli non sono affatto inclini ad allinearsi. Il loro guaio è che manca un capo: il fastidio con cui Luca Zaia il governatore ha replicato al tentativo di Gobbo di tirarlo per la giacca perché scendesse in campo come anti-Maroni sembra chiudere i giochi. Deve averlo capito Roberto Calderoli, che non s'è mai costruito una sua base territoriale e con Maroni ha avuto sempre rapporti alterni: è stato il primo a chiedere le dimissioni di Rosi Mauro. ■

Attualità DOPO BOSSI / IL POTERE

IL TRIUMVIRATO



MANUELA DAL LAGO

ROBERTO CALDEROLI

ROBERTO MARONI



GIANCARLO GIORGETTI

ROBERTO CASTELLI

ANDREA GIBELLI

LOMBARDIA

LUCA GALLI	FONDAZIONE CARIPLO
ROCCO CORIGLIANO	FONDAZIONE CARIPLO
MARCELLO SALA	INTESA SANPAOLO
GIUSEPPE BONOMI	SEA
PAOLO BESOZZI	MILANO SERRAVALLE
PIERMARIO SARINA	ASAM
ATTILIO FONTANA	FIERA MILANO
VITTORIO BELLOTTI	FONDAZIONE FIERA MILANO
LEONARDO CARIONI	EXPO 2015, SVILUPPO SISTEMA FIERA
ANDREA GIBELLI	INFRASTRUTTURE LOMBARDE, FINLOMBARDA
DANIELE BELOTTI	INFRASTRUTTURE LOMBARDE
ADRIANO CANZIANI	INFRASTRUTTURE LOMBARDE
BRUNO CAPARINI	A2A
FEDERICO TERRANE0	ACSM-AGAM
LUCA ALLIEVI	FINLOMBARDA
MARIA ELISABETTA SERRI	METROPOLITANA MILANESE
CARLO MALUGANI	FERROVIE NORD
LORENZO DEMARTINI	LOMBADIA INFORMATICA
ITALICO MAFFINI	ANSALDO ENERGIA



SALE



SCENDE



FERMO

PIEMONTE



GIANNA GANCIA

ROBERTO COTA

GIOVANNI QUAGLIA	FONDAZIONE CR TORINO
GIOVANNA TEALDI	FONDAZIONE CR CUNEO
DOMENICO DE ANGELIS	POPOLARE NOVARA
PAOLO MARCHIONI	FINPIEMONTE PARTECIPAZIONI
CLAUDIO DUTTO	FINPIEMONTE
CLAUDIO ZANON	AGENZIA REGIONALE SERVIZI SANITARI

2 euro deputati	10 deputati e senatori	2 presidenti provincia	44 sindaci
---------------------------	----------------------------------	----------------------------------	----------------------

3 euro deputati	36 deputati e senatori	6 presidenti provincia	188 sindaci
---------------------------	----------------------------------	----------------------------------	-----------------------

GLI INCARICHI A ROMA

GIOVANNA BIANCHI CLERICI	CDA RAI
ANTONIO MARANO	VICE DIRETTORE GENERALE RAI
MASSIMO FERRARIO	CENTRO PRODUZIONE RAI MILANO
ALESSANDRO CASARIN	DIRETTORE TGR RAI

GLORIA TESSAROLO	RAI CINEMA
GIUSEPPE ORSI	FINMECCANICA
DARIO GALLI	FINMECCANICA
GIANFRANCO TOSI	ENEL
DARIO FRUSCIO	AGEA
ANTONIO MONDARDO	POSTE ITALIANE



VENETO

LUCA ZAIA	GIANCARLO GOBBO	FLAVIO TOSI
GIOVANNI MACCAGNANI	FONDAZIONE CR VERONA	
CESARE LOCATELLI	FONDAZIONE CR VERONA	
DAMIANO MONALDI	FONDAZIONE CR VERONA	
GIULIANO LUNARDI	FONDAZIONE CR VERONA	
SERENA TODESCATO SERBLIN	FONDAZIONE CR VERONA	
GIUSEPPE DALLE MULLE	FONDAZIONE CR VERONA	
MICHELE ROMANO	FONDAZIONE CR VERONA	
PAOLO RICHELLI	FONDAZIONE CR VERONA	
CLAUDIO RONCO	FONDAZIONE CR VERONA	
SERGIO GENOVESI	FONDAZIONE CR VERONA	
STEFANO BUSOLIN	ASCOTRADE SPA	
FULVIO ZUGNO	ASCOPIAVE	
TIBERIO BUSINARO	FINEST	
ALBERTO CARTIA	CORECON	
MARIELLA MAZZETTO	ISTITUTO VILLE VENETE	
ATTILIO SCHNEK	AUTOSTRADA SERENISSIMA SPA	
LEONARDO MURARO	VENETO STRADE	
NICOLA CICCIONATO	14 INCARICHI	
PAOLO PATERNOSTER	AGSM VERONA	
ROBERTO LOSCHI	TREVISO MERCATI	

3	23	4	121
euro deputati	deputati e senatori	presidenti provincia	sindaci

FRIULI



PIETRO FONTANINI	FEDERICA SEGANTI
ENZO BORTOLOTTI	AUTOVIE VENETE
MASSIMILIANO MARZIN	MEDIOCREDITO
GIORGIO MICHELUTTI	FRIULIA
FRANCESCO MORO	GESTIONE IMMOBILI SPA
LORETO MESTRONI	AUTORITÀ DI BACINO FVG-APE
STEFANO MAZZOLINI	PROMOTUR
MAURIZIO DUNNHOFER	PROMOTUR
MIRKO BELLINI	ERSA
DANILO SLOKAR	FINEST
BARBARA ZILLI	AGEMONT
ADRIANO CECCHERINI	AEROPORTO FVG
SERENA TONEL	ERDISU
SERENA FRAGRANTE	ERDISU
CLAUDIO SERAFINI	ATER
LORENZO ZANON	ARLEF

0	3	1	8
euro deputati	deputati e senatori	presidenti provincia	sindaci

POLTRONE VERDI

Municipi. Province. Seggi ed euroseggi. Ma anche aeroporti, autostrade, multiutilities. Cambia la mappa del potere leghista al Nord. Fra big politici e posti chiave per fabbricare consenso

UMBERTO BOSSI

